Con la partecipazione di PCI, PSI, PDUP, DC, PSDI, PRI e PLI

Domani sera una manifestazione in difesa della Lenzi di Lucca

Si svolgerà al cinema Astra - Un momento di unità e pressione nei confronti del ministero dell'Industria - Una presa di posizione del Consiglio provinciale - Decisa una serie di iniziative presso il presidio eretto nella piazza centrale

LUCCA, 10

Dopodomani sera, lunedì, con una grande manifestazione popolare tutta la città di Lucca riaffermerà il proprio impegno alla lotta dei lavoratori delle officine meccaniche Lenzi, che hanno occupato la fabbrica nei giorni scorsi, dopo sei mesi di lotta nel corso dei quali non si è raggiunta una soluzione a livello ministeriale.

La manifestazione, che si svolgerà alle ore 21 al cinema Astra di Lucca sarà introdotta da un rappresentante del consiglio di fabbrica della Lenzi, al quale seguiranno esponenti del PCI, PSI, PDUP, DC, PSDI, PLI, PRI. Si realizza così un nuovo momento di unità e di pressione da parte di tutte le forze politiche democratiche nei confronti delle decisioni che devono essere prese dal ministero dell'Industria, per una soluzione che veda l'intervento della Gepi a fianco di un privato in una nuova gestione della Lenzi. Infatti dopo il rifiuto delle Partecipazioni Statali di intervenire per la soluzione della vertenza, il confronto si è spostato al tavolo del ministro dell'Industria Donat Cattin, il quale personalmente ha proposto questo tipo di soluzione, mentre oggi si assiste a nuove resistenze da parte della Gepi ad intervenire. Dunque, il nodo della vertenza deve essere sciolto al ministero dell'Industria. Già da due settimane giace sul tavolo del ministro una richiesta per un nuovo incontro di chiarimento, avanzata dai sindacati, dal sindaco di Lucca, dalla Regione Toscana.

Cresce intanto la solidarietà delle forze politiche e di enti locali attorno alla lotta dei lavoratori della Lenzi: ieri è stata la volta del Consiglio provinciale di Lucca che ha approvato un ordine del giorno.

«Di fronte all'aggravarsi della situazione della Lenzi per la mancata concretizzazione delle proposte del ministero dell'Industria il Consiglio provinciale di Lucca — si afferma nel documento — esprime la piena solidarietà ai lavoratori della Lenzi che si sono trovati costretti ad occupare la fabbrica per la difesa del proprio posto di lavoro e di una unità produttiva che Lucca non può perdere, e prende impegno a prendere iniziative in questione verso i ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali affinché sia rimossa la posizione negativa della Gepi».

I lavoratori della Lenzi stanno coinvolgendo l'intera città e le categorie economiche e sociali, lanciando un appello alla popolazione affinché si unisca a sostegno della loro lotta unitaria, nell'interesse dell'occupazione e dell'economia della città.

Questa mattina, intanto, si è riunito il Comitato Cittadino del quale fanno parte tutte le espressioni democratiche della città: forze politiche, Comune di Lucca, Amministrazione provinciale, sindacati, associazioni economiche, per lanciare una grande campagna di sottoscrizione a sostegno della lotta della Lenzi. E cresce anche la risposta del movimento sindacale lucchese di fronte a questa nuova fase della lotta della Lenzi: prende il via dalla prossima settimana un programma di iniziative che si svolgeranno presso il presidio eretto dai lavoratori nella piazza centrale della città.

Incontri tra movimento sindacale, forze politiche, enti locali, movimenti giovanili si svolgeranno al presidio della Lenzi sui temi delle lotte contrattuali, della occupazione femminile, dell'occupazione giovanile nelle prossime settimane. Ma oltre a queste iniziative il sindacato è impegnato a far crescere capillarmente in tutte le fabbriche, gli uffici, le scuole, la consapevolezza di questa lotta, per preparare nuovi momenti di mobilitazione generale nella provincia che necessariamente dovranno sostenere la vertenza Lenzi nelle prossime settimane.

Nove anni fa, nel 1967 la Lenzi è stata occupata dai lavoratori per 28 giorni in difesa dell'occupazione, oggi lo è nuovamente: è in questo collegamento ideale di lotta che si salda l'impegno delle vecchie e nuove generazioni nella battaglia per l'occupazione e lo sviluppo economico della Lucchesia e del paese ed emerge con fermezza l'impegno per vincere alla Lenzi.

Lavoratori della Lenzi a una manifestazione per il lavoro

Ricordi

Nel quinto anniversario della scomparsa di Santino Bini, di Piombino, la moglie Cesira ed i figli nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrivono L. 10.000 per la nostra stampa.

• • •

In occasione del secondo anniversario della scomparsa del compagno Lido Magli di Pisa, la moglie e la figlia lo ricordano sottoscrivendo L. 15.000 per il nostro giornale.

• • •

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno Elio Nencini di San Biagio Pisa, la moglie Rina onorandone la memoria sottoscrive L. 10.000 per la nostra stampa.

Si profila una pericolosa tendenza alla polverizzazione delle facoltà

Richieste nuove discipline per l'università di Siena

La decisione rinviata alla prossima seduta del Consiglio di amministrazione - Necessità di una linea programmatica - Logica di mantenimento del potere accademico

SIENA, 10

Ricorsività, teoria delle decisioni, teoria delle funzioni ricorsive, acarologia, geocrologia isotopica, paleobiogeografia, con elementi di paleoecologia, metodologia e storia della cultura materiale, storia della miniatura, chirurgia riparatrice della mano: ecco solo alcune denominazioni delle oltre 200 materie che in base alla richiesta di diverse facoltà universitarie di Siena dovrebbero rappresentare il grosso delle modifiche di statuto valide per i prossimi tre anni da richiedere al ministero della Pubblica Istruzione. Il Senato accademico nella seduta della facoltà senesi di Medicina e chirurgia, Scienze matematiche fisiche e naturali, Lettere e filosofia, Farmacia, Scienze economiche e bancarie che comprendono oltre alle 200 nuove materie anche numerose scuole di specializzazione e dirette a fini speciali.

Scuole di specializzazione

In particolare la facoltà di Medicina ha richiesto le scuole di specializzazione in chirurgia toracica, medicina dello sport, odontoiatria e protesi dentaria, una scuola speciale per ortottiste e assistenti di oftalmologia. La facoltà di scienze economiche bancarie una scuola speciale in enologia la facoltà di lettere e filosofia una scuola di specializzazione in storia dell'arte medioevale e moderna, la facoltà di scienze matematiche, infine una scuola di specializzazione in logica matematica, e la scuola speciale per programmatori in comune con scienze economiche e bancarie.

Nel Consiglio di amministrazione si è registrato un forte imbarazzo data la notevolissima mole delle richieste che malgrado i tentativi è stato assai difficile sdrammatizzare e quindi la decisione è stata rinviata ad un prossimo Consiglio anche per permettere ai componenti di darsi una informazione più approfondita.

La prima considerazione da fare di fronte a questo genere di richieste non può che partire dalla valutazione dei caratteri della crisi dell'università italiana che nell'ateneo senese è vissuta per certi versi con maggiore intensità. La proliferazione dell'università, delle facoltà, dei corsi di laurea, delle materie, la loro progressiva parallelizzazione al di fuori di ogni linea programmatica elaborata e discussa all'interno e all'esterno dell'università caratterizzano sempre più questa istituzione che sembra ormai tesa a riprodursi su se stessa nella logica esclusiva del mantenimento del potere accademico. Se il distacco dal mondo del lavoro, l'assenza di un rapporto organico e stimolante con le attività produttive hanno dato progressivamente alla università un carattere di inutilità sociale e di spreco istituzionalizzato occorre anche dire che la parcellizzazione delle materie, la specializzazione solo esterna e deteriore che non ha nessun rapporto con la professionalità sono il sintomo di una disgregazione culturale che opera a tutti i livelli.

E' in questo quadro che trovano la loro logica collocazione queste richieste che non possono essere valutate una per una ma rientrano in una ottica generale. Non un normale processo di crescita dell'università senese auspicabile e da realizzare però su basi profondamente diverse ma solo una polverizzazione degli insegnamenti che può avere come unica conseguenza una progressiva dequalificazione culturale e la perdita di ogni significato scientifico.

Quadro di riferimento

Certamente in un quadro di riferimento che non può che essere regionale in organico rapporto con gli enti locali è indispensabile configurare un processo di sviluppo e di riqualificazione legato anche alla apertura di nuove materie: ma quello che si sta cercando di fare oggi non ha nessun rapporto con la programmazione. L'università di Siena ha notevolissime possibilità all'interno del sistema che caratterizza lo sviluppo dei tre atenei toscani di trovare una collocazione paritaria con le altre sedi di Pisa e Firenze. Questa è però subordinata in primo luogo ad una crescita qualitativa profondamente nuova che sappia unificare gli aspetti altamente specialistici capaci di richiamare studenti e docenti anche a livello nazionale con quelli di una generale qualificazione superiore che può essere prodotta solo da una linea culturale tendente a ricomporre l'unitarietà dello studio.

Questa linea culturale va perseguita in tutte le facoltà perché oggi l'aggiornamento scientifico e la ricomposizione dello studio sono necessità sentite sia dalle facoltà umanistiche che scientifiche essendosi ormai assai avvicinati i metodi di studio e di ricerca. Quindi su queste linee è da auspicare che si indirizzi la crescita dell'università di Siena senza cedimenti al meccanismo del potere accademico, se nel momento in cui l'istituzione universitaria presenta caratteri di crisi così accentuati cerca di ricrearsi e potenziarsi per non scomparire.

La battaglia per una università profondamente rinnovata di cui abbiamo già indicato le linee portanti con il progetto di legge presentato qualche tempo fa a Roma si fa dunque oggi indispensabile per l'intero paese perché questa istituzione superi il suo carattere parassitario dal punto di vista economico e disgregante da quello culturale che divenga invece un elemento di stimolo per un nuovo sviluppo economico e sociale del paese.

Laura Vigni

Conclusa a Pomarance la conferenza di zona

LA PROPOSTA POLITICA DEI COMUNISTI PER LO SVILUPPO DELLA VAL DI CECINA

Per un allargamento dei rapporti di intesa e collaborazione fra tutte le forze democratiche Potenziare l'associazionismo e la cooperazione agricola — I problemi dell'energia geotermica

Soffioni boraciferi in piena attività

PISA, 10

La necessità e l'urgenza di una battaglia unitaria per lo sviluppo economico della Val di Cecina, una delle zone della Toscana più ricche di risorse naturali e più povere di lavoro, è la proposta politica centrale scaturita dalla Conferenza dei comunisti della zona svoltasi a Pomarance.

Una battaglia unitaria che ha dei precedenti positivi alle spalle, delle esperienze di lavoro comune tra le forze politiche democratiche che ormai costituiscono un patrimonio acquisito dal quale non si può prescindere e che anzi costituiscono un momento importante per ogni successiva eventuale proposta. Partendo dalla gestione unitaria della Comunità montana (la numero «17») e degli enti ospedalieri di Volterra è necessario far avanzare anche nella Val di Cecina — affermano i comunisti della zona — negli enti locali e in ogni settore della vita politica e democratica, il rapporto di intesa e di collaborazione tra tutte le forze politiche e democratiche che devono impegnarsi per rafforzare l'unità e la lotta, in direzione di un diverso e più equilibrato sviluppo economico ed occupazionale.

La Val di Cecina, oltre che per i «soffioni», è nota per la particolare predisposizione dei terreni allo sviluppo dell'agricoltura. I comunisti, nella loro conferenza di zona, per quanto riguarda l'agricoltura hanno avanzato la proposta di un ulteriore sviluppo delle aziende contadine, del potenziamento dell'associazionismo e della cooperazione. L'obiettivo è quello di potenziare la produzione agricola e zootecnica della Val di Cecina: a questo scopo devono essere utilizzate le terre demaniali trasferite alla Regione. I comunisti chiedono ancora una volta all'Enel di trasferire l'azienda agricola di sua proprietà alla Regione e quindi alla comunità montana per consentire anche un'utilizzazione piena delle risorse del sottosuolo non sfruttate per la produzione di energia elettrica (quelli che con termine tecnico e vagamente spregiativo vengono definiti i «cascami di vapore»).

Per l'industria pubblica (largamente presente nella Val di Cecina) i comunisti chiedono una diversa utilizzazione delle forze geotermiche, un loro completo utilizzo come forze integrative della produzione regionale e nazionale di energia elettrica. Al momento quasi il 50 per cento dell'energia elettrica prodotta in Toscana proviene dalla zona di Larderello e dai territori circonvicini. L'altra metà la Toscana la «importa» con i sistemi più strani e costosi da altre regioni oppure la produce utilizzando l'acqua dei bacini montani (soprattutto quelli della Lucchesia). Se le risorse geotermiche della Val di Cecina fossero sfruttate a dovere aumenterebbe assai la produzione di energia elettrica «pulita» ed indubbiamente ne trarrebbe vantaggio l'economia nazionale nel suo complesso.

Lo sviluppo dell'azienda chimica e la riforma dell'azienda della Salina di Stato sono gli altri elementi individuati come terreno di iniziativa e di lotta nella conferenza dei oomunisti della Val di Cecina.

Secondo i comunisti di questa zona la Salina deve rimanere nell'ambito dello stato e deve, attraversare la fissazione del prezzo e una nuova politica delle concessioni, garantire, con gli investimenti necessari, lo sviluppo della produzione e con essa dell'occupazione soprattutto giovanile e femminile.

Gran parte di questi obiettivi di lotta e di queste proposte avanzate dai comunisti della Val di Cecina si ritrovano anche nella piattaforma di vertenza zonale elaborata e presentata dalle Federazioni sindacali unitarie di Siena, Grosseto e Pisa alcuni giorni fa.

I comunisti considerano positive le proposte contenute nella piattaforma e le indicazioni unitarie avanzate dai sindacati che indicano l'esigenza di una inversione di tendenza per un equilibrato sviluppo economico ed occupazionale.

Al termine della conferenza dei comunisti della Val di Cecina sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti della zona. La segreteria risulta ora composta dai compagni Emilio Gori (segretario), Luigi Calvani, Renato Frosali, Roberto Ghilli, Mauro Passagli, Mauro Bianciardi, Ilvo Cerri. Sono stati eletti anche i responsabili delle commissioni: Renato Frosali (problemi del partito), Mauro Bianciardi (programmazione, problemi economici e sociali), Ilvo Ceori (problemi operai contadini e del lavoro), Mauro Pazzagni (sicurezza sociale), Roberto Ghilli (scuola e cultura).

In crisi due mobilifici di Peccioli

Rischiano di chiudere la Fiumera e la Remar

In una delle due aziende gli operai non ricevono il salario da tre mesi — Solidarietà della popolazione

PISA, 10

La «Fiumera» e la «Remar» di Peccioli, due mobilifici di modeste dimensioni (una cinquantina di operai in tutto), rischiano la chiusura definitiva con la conseguente espulsione dei dipendenti dal posto di lavoro, a causa di una gestione profondamente errata cui le difficoltà della crisi economica hanno dato il colpo di grazia.

Da oltre tre mesi i lavoratori della Remar (l'azienda in peggiori condizioni) non ricevono il salario. Da tempo i lavoratori delle due fabbriche sono impegnati in una lunga serie di assemblee, riunioni ed iniziative con gli enti locali e le organizzazioni sindacali provinciali nel tentativo di trovare uno sbocco per una situazione ormai da ogni parte giudicata insostenibile.

Nella seduta straordinaria del Consiglio comunale di Peccioli, richiesta esplicitamente dalle assemblee di fabbrica, la giunta insieme a tutti i partiti democratici, ha esaminato lo stato delle due aziende. Nella riunione è stato preso unanimamente l'impegno a sostenere la lotta dei lavoratori ed a fare il possibile per salvaguardare i livelli di occupazione. Anche in relazione alle gravi ripercussioni che la chiusura delle due aziende avrebbe sulla già precaria situazione economica della zona.

L'unica soluzione possibile, al momento attuale, sembra sia quella di una gestione controllata della Fiumera e dell'assorbimento da parte di questa azienda degli operai della Remar. Sembra infatti che la Fiumera abbia possibilità di sbocchi sul mercato per la sua produzione e possa quindi avere una ripresa.

Per la Remar, le cui speranze di sopravvivenza sono a questo punto assai poche, i lavoratori propongono il sequestro cautelativo in modo da assicurare, nel peggiore dei casi, almeno il pagamento dei tre mesi di stipendio arretrato. La situazione è comunque ancora estremamente confusa anche per l'assommarsi di elementi che rendono ancora più complessa una soluzione dei problemi, quali vecchi debiti, macchinari e capannoni non ancora completamente pagati e così via.

MUNICIPIO DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

OGGETTO: Costruzione di una scuola elementare in via XXV Aprile. Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. (Legge 2-2-1973, n. 14).

• • •

Questo Comune, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 454 dell'8-9-1975, esecutiva ai sensi di legge, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui in oggetto.

L'importo dei lavori, a base di appalto, è fissato in lire. 168.300.000 (lire centosessantottomilionitrecentomila), oltre l'IVA in ragione del 12%.

Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, mediante apposita domanda in bollo, indirizzata al Comune di Piombino, e, da far pervenire entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione dal presente avviso, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Piombino, li 3 Aprile 1976.

IL SINDACO
(R. Tamburini)

Uno stile romantico per dire «SI»

Premio qualità e cortesia 1973 e 1975

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a:

LA PICCOLA TORINO

Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA, ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE
VIALE MARCONI, 92 - TORRE DEL LAGO
Aperto anche il sabato

OFFERTA SPECIALE LIQUORI
(RISERVATA AGLI SPOSI)

Stravecchio Stock 84 Branca — Vecchia Romagna Riserva Oro Pilla — L. 2.000
Prosecco Carpene Noble sec — President Reserve — L. 900
Rabarzucca Bianco Sarti — Cynar — Aperol — Rosso Antico — Dom Bairo — Punt e Mes — L. 1.500
Bitter Campari — China Bisleri — China Martini — Amaro Cora — Ramazzotti — 18 Isolabella — Amaro Averna — Montenegro — Gin — Grappa Piave — L. 1.800
Vermouth Martini — Spumante Martini — Martini Dry — Spumante Cinzano — Vermouth Cinzano — L. 800
Strega Alberti — Amaretto Saronno — Molinari — Millefiori Cucchi — Tuaca — Cherry Stock — L. 1.900
Jagermaister — Unicum — Fundador — Petrus — Cointreau — Fernet Branca — L. 2.200
Ballantines — J e B — White Horse — Johnny Walker — L. 3.000

Il numero delle bottiglie sarà stabilito dalla direzione del negozio

Tipografia «Casa della Bomboniera»
Via Garibaldi, 6 - GROSSETO - Telefono 29428
A tutte le coppie una bottiglia di Vodka Moskoskaia in omaggio

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla vostra attenzione:

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.400	mq.	1.a sc.
Klinker rosso 131 x 26,2	» 2.300	mq.	1.a sc.
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati su fondo lucido	» 2.400	mq.	1.a sc.
Riv. 10 x 20 tinte unite e decorati su fondo scorza	» 2.800	mq.	1.a sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	» 3.600	mq.	1.a sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati serie Corindone	» 3.800	mq.	1.a sc.
Pav. 15 x 30 serie Corindone	» 4.450	mq.	1.a sc.
Pav. formato cassettone serie Corindone	» 4.650	mq.	1.a sc.
Vasca di 170 x 70 bianco acciaio 22/10 Zoppas	» 25.900	cad.	1.a sc.
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22/10 Zoppas	» 32.000	cad.	1.a sc.
Batteria lavabo e bidet scarico autom. gruppo vasca d'd	» 48.000		1.a sc.
Lavello in fire Clay di 120 con sottolavello	» 54.500		1.a sc.
Lavello acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavello	» 56.500		1.a sc.
Scaldabagni lt. 80, V W 220 con garanzia	» 27.500	cad.	1.a sc.
Serie sanitari 5 pz. Vitreouschina	» 40.000		1.a sc.
Moquettes agugliata	» 1.950	mq.	1.a sc.
Moquettes boucle in nylon	» 3.700	mq.	1.a sc.

PREZZI I.V.A. COMPRESA

ACCORRETE E APPROFITTATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE !!
Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro interesse VISITATECI !! VISITATECI !!

PASQUA?
TEMPO DI REGALI NATURALMENTE
NATURA
COSMETICI DIETETICI
ERBORISTERIA
Via Grande, 27

RISPARMIARE senza rinunciare alla qualità PUOI!
al SUPERMERCATO del CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIA
BORSE DA SCUOLA BORSE ARTICOLI VARI